

Rivolta una serie di critiche al sindaco

Cinema Orso, i dubbi di Fiorita e Riccio

«Siamo davvero sicuri che non sussiste alcun rischio di crollo?»

«In Italia quando non si vuol prendere una decisione rinviando sine die la risoluzione di una problematica si opta sempre per un bel “tavolo di concertazione”. Ma nel caso dell'ex cinema Orso, nel popoloso quartiere marinaro, l'amministrazione comunale aguzza l'ingegno e dalla concertazione passa al tavolo tecnico. Risultato: zero a zero e palla al centro». Così i consiglieri comunali di opposizione Nicola Fiorita ed Eugenio Riccio, che innanzitutto esprimono perplessità sull'affermazione del sindaco secondo cui «non vi è pericolo imminente presso l'immobile dell'ex cinema Orso». Ebbene, «i tecnici comunali Gnasso e Ottaviano – domandano i due consiglieri ad Abramo – hanno certificato per iscritto che l'ex cinema Orso non è interessato da pericoli relativi ad eventuali cedimenti strutturali? Non è forse lecito pensare che i due tecnici, seppur bravi, non abbiano le giuste competenze per certificare con un “esame a vista” la stati-

cià di un rudere? Non le sovrviene, signor Sindaco, che quanto affermato dai suoi tecnici sia un azzardo non essendo stata effettuata nessuna “ecografia” delle mura che ne possa garantire e certificare la solidità della malta e della struttura? È possibile che nessuno del suo staff abbia ritenuto opportuno e necessario chiedere ausilio ai Vigili del Fuoco, la cui preparazione in materia sarebbe sinonimo di garanzia per i cittadini con un “parere” certamente più autorevole? Non le sembra assurdo e una perdita di tempo, signor Sindaco, richiedere da parte dei suoi tecnici un intervento Arpacal per verificare la presenza di amianto laddove i tecnici dell'Asp, in decine di sopralluoghi, hanno certificato la presenza di tale pericoloso materiale?». Fiorita e Riccio denunciano poi asserite “anomalie”: in primis «l'inerzia dei proprietari rispetto a qualsiasi tipo di sollecitazione e diffida da parte di una amministrazione comunale che ha storicamente cercato di “non” affrontare e risolvere la problematica». Da qui la richiesta di un incontro pubblico «per trovare insieme una soluzione». ◀